

Domani sera nella Basilica di Santa Maria Maggiore concerto per il progetto «Bergamo per Kakanj»

Santa Lucia e la solidarietà

*Di scena l'Orchestra da Camera Barocca e il coro «Canticum Novum»
In programma pagine di Vivaldi, Pachelbel e del giovane Malagnini*

Nel rispetto di un progetto già concretizzato l'anno scorso e che mira a divenire per Bergamo una vera e propria tradizione, la Basilica di S. Maria Maggiore ospiterà domani, venerdì (inizio ore 21, ingresso libero), il «Concerto di S. Lucia».

Ideato e organizzato dall'«Associazione Nord-Sud» nell'ambito del progetto di solidarietà per i bambini della ex Jugoslavia (progetto denominato «Bergamo per Kakanj»), il concerto rappresenta il concreto punto di incontro tra la simbolica, ma pregnante gratuità dell'espressione artistica e la promozione delle numerose iniziative di solidarietà poste in atto dall'associazione e illustrate nel loro vero significato nel corso di una tavola rotonda prevista per il 16 dicembre (ore 18) presso il Centro Congressi Giovanni XXIII (sono annunciati interventi di mons. Antonio Riboldi, del regista Ermanno Olmi, del sociologo Ulderico Bernardi).

Protagonisti del concerto saranno nell'occasione l'Orchestra da Camera Barocca di Bergamo, fondata e diretta da Antonio Brena, e il coro «Canticum Novum», preparato e guidato da Erina Gambarini,



Antonio Brena dirige l'Orchestra da Camera Barocca di Bergamo.

con la collaborazione all'organo di Fabio Galessi e, in veste solistica, dei soprani Daniela De Francesco e Luisa Russo e del baritono Angelo Lazzari. Un cast di interpreti dunque assai nutrito, che accoglie due realtà locali di provata esperienza (l'Orchestra da Camera Barocca, che vanta al suo attivo numerose esibizioni in Italia e all'estero per la divulgazione del repertorio più conosciuto e di quello «minore» del periodo barocco, e il complesso corale «Canticum Novum»), impegnato prevalentemente nel repertorio sacro dal 1600 ad oggi, con sporadiche

incursioni anche nella produzione profana), due direttori di solida esperienza e di ben nota sensibilità e intelligenza artistica (Antonio Brena ed Erina Gambarini) e alcuni solisti di provata competenza e bravura nei rispettivi settori.

Sicuramente interessante e ricco di significativi contributi creativi appare anche il programma del concerto, giocato tra Vivaldi, Pachelbel e Malagnini.

Di quest'ultimo, giovane musicista bergamasco, praticamente al suo debutto ufficiale nel campo della composizione, verrà eseguita l'«Ave

Maria» in fa diesis minore, appositamente composta per questo concerto e qui proposta in prima esecuzione assoluta. Di Johann Pachelbel, l'illustre organista e compositore tedesco, anticipatore in molte sue opere del linguaggio bachiano, verrà eseguito il celebre «Canone da chiesa» in re maggiore.

Mentre a Vivaldi verrà riservato lo spazio maggiore del programma, con la proposta della «Sinfonia al Santo Sepolcro» in si minore e del «Beatus Vir», Salmo per soli, 2 cori a 4 voci miste e 2 orchestre, che rappresenta una delle pagine più notevoli e significative della sua produzione sacra, nella quale si realizza quel connubio tra scrittura contrappuntistica, stile concertato, canto virtuosistico e pregnanza espressiva che costituisce la caratterizzante più tipica e rappresentativa del suo stile creativo in ambito sacro. Un concerto importante, dunque, per una proposta altrettanto importante di solidarietà e di concreto aiuto, che trova proprio in questo periodo prenatalizio la sua collocazione più giusta e opportuna.

Gianluigi Gonella